



Risparmi in bolletta

I vantaggi delle comunità energetiche

Pagina 11

Risparmio & Famiglia. I vantaggi in bolletta delle comunità energetiche

Dai più competitivi prezzi, agli incentivi sull'energia auto-consumata

Daniela Russo

Risparmiare 300 euro l'anno sulla bolletta dell'elettricità: un obiettivo importante che 40 famiglie potranno realizzare grazie alla Comunità energetica e solidale di Napoli Est, promossa da Legambiente, Fondazione Famiglia di Maria, [Fondazione con il Sud](#).

Una delle prime esperienze in Italia, la prima nel Mezzogiorno, realizzata nel quartiere di San Giovanni a Teduccio. Un impianto solare da 53 kw sulla copertura della Fondazione Famiglia di Maria consentirà un risparmio reale, in termini di minor energia elettrica consumata da tutti gli aderenti alla comunità, pari a circa 300 mila euro in 25 anni.

I rincari

Il caro bollette di luce e gas è destinato a pesare sui bilanci di tutte le famiglie, tanto che il Governo è intervenuto con "misure urgenti per il contenimento degli effetti degli au-

menti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale". Quanto? Secondo l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, da una media del +29,8% per l'elettricità al +14,4% per il gas, dopo l'intervento del governo.

I risparmi

Le comunità energetiche rinnovabili (Cer) offrono modelli di consumo alternativi che, secondo Legambiente, possono portare in media un risparmio superiore al 30 per cento. «I vantaggi offerti dalle cooperative energetiche - spiega Kati-uscia Eroee -, responsabile energia Legambiente - sono molteplici, oltre agli effetti positivi sull'ambiente con il ricorso alle rinnovabili. Le bollette sono mediamente più basse, dal 15 al 40 per cento. Da non sottovalutare i risvolti sull'occupazione, l'innovazione tecnologica e le necessità del territorio».

Il censimento Legambiente 2021 delle Comunità Rinnovabili rileva almeno 30 esperienze di comunità energetiche da fonti rinnovabili e di autoconsumo collettivo, il segno di

L'ULTIMO CENSIMENTO DI LEGAMBIENTE RILEVA ALMENO 30 ESPERIENZE GIÀ ATTIVE DI COMUNITÀ ENERGETICHE

una trasformazione in corso. «La comunità energetica è un soggetto giuridico, una volta costituita va registrata al Gestore Servizi Energetici - spiega Eroee -. Si basa sulla presenza di almeno un produttore, che mette in condivisione l'energia in più prodotta dal suo impianto, e un consumatore. A definire le modalità di scambio dell'energia, oltre al prezzo e alle norme di ingresso e uscita dalla comunità, sono le regole contenute nei contratti privati. L'eventuale energia in più viene venduta alla rete».

Quattro i vantaggi: i soci beneficiano dello scambio di energia a prezzi più competitivi, oltre che degli incentivi su quella auto-consumata, guadagnano dalla vendita di quella avanzata e possono contare su sconti sugli oneri di sistema legati al trasporto dell'energia.

Le prospettive

Nei prossimi anni le Cer sono destinate ad aumentare. L'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) ha predisposto una piattaforma, gratuita e di facile utilizzo, che consente la progettazione della comunità energetica per simulare investimenti, volumi, ritorni economici.

È Recon (Renewable Energy Community ecONomic simulator),

finalizzata proprio a supportare valutazioni preliminari di tipo energetico, economico e finanziario per la nascita di comunità energetiche rinnovabili o di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente. A oggi sono circa 600 i progetti presenti sulla piattaforma. Inoltre, ha implementato altre due piattaforme, che consentono di gestire la comunità (Cruise), monitorandone ad esempio l'autoconsumo, e di raccogliere, aggregare e analizzare dati, fornendo feedback educativi sulla gestione dell'energia all'utente (Dhomus).

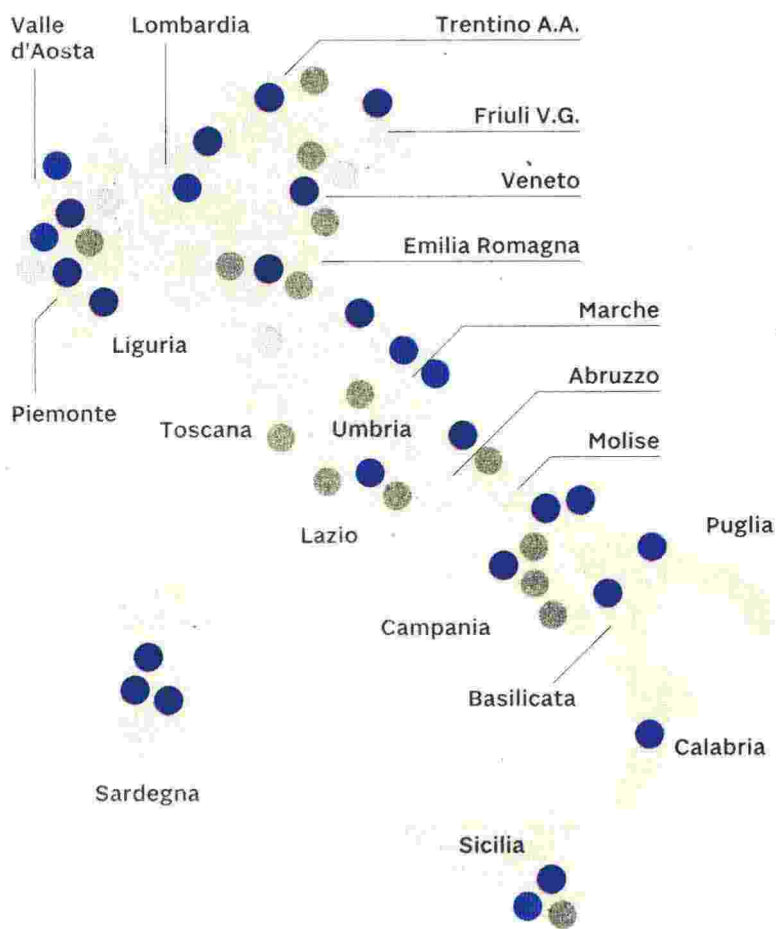
«In Italia - dice Mauro Annunziato, direttore della divisione Enea di Smart Energy - c'è stata una prima diffusione di queste realtà grazie alla normativa emessa nel 2019, che ne ha favorito la costruzione. Oggi l'attenzione è tutta sul recepimento della Red II, che amplia la potenza degli impianti (da 200 kW a 1 MW, ndr) e il raggio d'azione delle comunità. Il passaggio dalla cabina secondaria elettrica a quella primaria si traduce nella possibilità di realizzare Cer di 25 mila persone, molti Comuni stanno lavorando in questa direzione. Sono circa un migliaio le nuove comunità energetiche pronte a partire, grazie alle forte identità locale tipica dell'Italia, che ne favorisce la nascita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA. Le comunità energetiche in Italia

Storie dal territorio, ovvero aziende, famiglie, amministrazioni che investono in un sistema energetico innovativo, in grado di guardare al futuro e avvicinare la produzione alla domanda di energia

- **COMUNITÀ ENERGETICHE** (molte sono "in progetto")
- **COMUNITÀ ENERGETICHE IN MOVIMENTO** (in fase iniziale o in promozione)
- **AUTOCONSUMO COLLETTIVO** (esperienze relative a condomini o all'interno dello stesso stabile, ma sono comunità energetiche a tutti gli effetti)
- **AUTOCONSUMO** (esperienze di aziende/amministrazioni comunali che hanno scelto impianti energetici green per il proprio autoconsumo)



Fonte: Legambiente



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.